



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA OGNI SETTIMANA

Un Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al
Direttore-proprietario C. Mealli

L'EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE dei nostri figli

Il grido lanciato, per la prima volta, dai medici svedesi, poco più di trent'anni or sono, e compendiato nelle memorabili parole di Linderstroem: « *La scuola è divenuta un semenzaio di anemici neurastenici e di spostati intellettuali*, » è stato raccolto dai medici generici e dagli igienisti di tutto il mondo. Gli inglesi ed i nordamericani hanno cercato rimediare all'inconveniente, deplorato giustamente dagli svedesi, intercalando adeguati esercizi ginnastici e finanche sportivi, nel lavoro intellettuale per evitare quel *surmenage*, che ingombra ed accascia lo spirito, tarpandone ogni slancio, ed abbatte e atrofizza lo sviluppo fisico dell'organismo.

Il prof. Limbert, che ha studiato per anni la questione del *surmenage* intellettuale, spezza nuovamente, nell'*Ost und west* (primo maggio) una lancia contro l'attuale insegnamento scolastico, che ingombra spesso la mente di una pesante zavorra, atrofizzando non pure lo sviluppo fisico, ma anche quello psichico.

Le recenti indagini praticate in Germania su tale riguardo, hanno fatto rilevare che, analogamente a quanto era stato accertato dai medici svedesi, lo sviluppo fisico lascia molto a desiderare negli studenti dei ginnasi, dei licei e delle università tedesche. L'anemia e la neurastenia fanno capolino, e non poco, in essi. La miopia vi è in continuo aumento. Soltanto nelle scuole dove è stato seguito il metodo anglo-sassone, cioè alternare l'insegnamento con esercizi ginnastici, le condizioni sono meno sconcertanti.

Ma — si domanda Limbert — è sufficiente questo metodo, per eliminare tutti gli inconvenienti che

oggi si deplorano nello insegnamento primario e secondario?

A questa domanda egli risponde: no. Egli ritiene per fermo che, all'assonanza ed al razionale contemporaneo degli esercizi fisici col lavoro intellettuale, si debba associare una riforma *ab imis fundamentis* nell'insegnamento primario e secondario, la quale deve consistere nel *semplificarlo e facilitarlo* al massimo grado possibile, riducendolo al puro necessario, ed eliminando tutto ciò che esce dalla sfera di quest'ultimo.

E' giusto, dice egli, ciò che domandano gli igienisti, cioè che in ogni scuola liceale o tecnica, in ogni Università vi sia pure una sala di ginnastica, nella quale, durante adeguati intervalli, i discenti facciano esercizi che sviluppino ed ingagliardiscano i muscoli, e rendano più attivi il respiro, la circolazione, e quindi il ricambio nutritivo.

E non bisogna dimenticare — prosegue Limbert — che la scienza è in *continua* evoluzione, in *continuo* progresso. Il bagaglio scientifico aumenta di anno in anno: ma le circonvoluzioni cerebrali, sventuratamente, non si ampliano, non ingrandiscono di pari passo.

Ogni anno viene accresciuta la mole del lavoro intellettuale imposto alle tenere menti. Onde il *surmenage* intellettuale, con le sue disastrose conseguenze, che si fanno sentire così penosamente in Germania, nella Svizzera, in Olanda, come pure in Francia, secondo le recentissime pubblicazioni del Leloir del Bardet e di altri illustri medici francesi.

Nè — lo si noti bene — si limitano a disturbi anemici e neurastenici gli inconvenienti del *surmenage*, giacchè rimpinzando, con sforzi titanici, il cervello di un enorme corredo di nozioni, non molto ben digerite e quindi scarsamente

assimilate, si crea uno stuolo di spostati e di squilibrati, i quali quando vengono sbalzati nella vita pratica, si trovano a disagio e per lo più naufragano nella lotta per l'esistenza. Per lo più, manca ad essi il senso dell'orientamento, della misura, dell'iniziativa.

E' assolutamente necessario — conchiude Limbert — che venga semplificato e facilitato l'insegnamento, *armonizzandolo con i postulati della scienza e con le idealità e le finalità della nostra era*.

La scienza ha fatto passi così giganteschi, che la chimica, per esempio, è già frazionata in parecchie discipline *specialistiche*, ciascuna delle quali, alla sua volta, è tanto progredita, che il cultore dell'una non trova tempo di seguire la evoluzione dell'altra.

Gli scolari di Ostwald e di Vant-Hoff (i creatori della chimica fisica) non riescono a seguire il lavoro che si svolge nei laboratori di Lademburg (stereochemica), di Fischer (chimica dell'albumina); ecc. Ma è stato constatato che così gli uni come gli altri, si troverebbero in migliori condizioni, se negli *studi preparatori* assimilassero il *puro necessario*, e non surriempissero la mente di nozioni, che non hanno importanza nella loro vita teoretica e pratica.

All'erta!

COSE DI BRINDISI

Egregio Sig. Direttore

Non posso che esservi grato di aver voluto riprodurre nel numero del 2, corrente mese, quanto avevate di già inserito nel precedente del 26 Maggio scorso. Oggi vi comunico un inconveniente sul quale richiamo l'attenzione di chi spetta.

Nello spazio che intercede fra ponte grande ed il mare, si getta una quantità di terra, la quale, se non si eleva la banchina, alle prime forti piogge se ne andrà in mare.

Dopo il promontorio creato da tutta la terra gettata da coloro che costruirono gli stabilimenti nel fondo Longhi, dal 1888 in poi, cosa lamentata più volte anche nel vostro giornale ed alla quale nessuno ha mai badato, con questo nuovo gettare di materiale, l'interimento di quel seno aumenterà maggiormente.

Nella scorciatoja creata col citato promontorio si continua a gettar terra, per riempire il vuoto che le piogge fanno in quella ripida salita, e tutto poi va in mare.

O il Genio civile o il Capitano di porto, dovrebbero pensare a riparare ai due su citati inconvenienti.

Y.

DRAPPI * * * * *

Al Circolo degli Impiegati

Una festa che ha lasciato in tutti gli intervenuti il più grato ricordo, ebbe luogo Lunedì 4 corr. al Circolo degli Impiegati, ricorrendo il primo anniversario della sua fondazione.

Lo splendido salone, sfarzosamente illuminato, era gremito di distinte Signore e di soavissime Signorine.

Gli onori di casa furono fatti, inappuntabilmente, da quel perfetto gentiluomo ch'è il Cav. Durante, Presidente del Circolo. Egli, nel breve tempo che riveste tal carica, s'è saputo acquistare la stima e l'affetto dei soci tutti.

E seguirono buona musica il Sig. Mariano Gigante e la sua gentile figliuola, Sig. na Elisa; si fece molto ammirare il Cavalier Massara, che suonò maestrevolmente un pezzo della *Lucia*, servendosi della sola mano sinistra; furoreggiarono i quartetti eseguiti dai Signori Giorgio Valori, Antonio Monaco, Armando Andriani ed Alfonso Ciullo.

Cantò con molta grazia due romanze il Sig. Vincenzo Durano; il rag. Giannuzzi disse, applauditissimo, il monologo di Gandolin, dal titolo « *Il piede della donna* » ed insieme al Sig. Migliacci recitò la farsa brillantissima « *Soffiatemi nell'occhio* ».

Piacquero moltissimo il giovanetto Nino Fiori, nella perfetta esecuzione delle macchiette *Rusecatore*, *Collettivista*, *Donn' Agnese* e la graziosissima bambina Signorina Maria Carofiglio che cantò, in costume, con molto spirito e disinvoltura, le due canzonette « *la Ciociara* » ed « *il Coscritto* ».

Furono serviti abbondanti rinfreschi, offerti, con pensiero gentile, dal Presidente

Cav. Durante, nonché paste e liquori a profusione.

Notai fra le intervenute le Signore e Signorine seguenti:

Magliani, Manzoni, Carofiglio, Gigante, Giannuzzi, Chimienti, Capponi, Miloro, Stasio, D'Ameljo, Franza, Lo Prete, Proczano, De Castro, Francioso, Cecchi, Ciullo, Di Ciaula, Bonacino, Palcani, Lanzillotti, Bitonto, Pellegrino, Di Lecce, De Pace e molte altre.

La festa non poteva esser meglio organizzata, del che va data lode all'Egregio Presidente ed ai componenti il Consiglio d'Amministrazione di questo fiorente Circolo, al quale auguriamo sempre maggiore prosperità.



Le farfalle non emigrano.

Molte volte, nel constatare delle improvvise invasioni di farfalle, in qualche paese in cui prima non si erano mai mostrate, vien fatto di pensare a un movimento di migrazione, simile a quello che si riscontra negli uccelli. Un entomologo americano, il dott. J. W. Tutt, intraprese una serie di accurati studi, per determinare quanto vi sia di vero in questa ipotesi.

Delle vere migrazioni, negli insetti in generale e nelle farfalle in particolare, non si osservano: vi sono bensì degli insetti che si allontanano dal luogo in cui son vissuti allo stato di larve, ma soltanto in cerca di piante che offrano loro del nutrimento. L'affermazione di alcuni studiosi, che le farfalle emigrino durante l'estate verso paesi freschi, per tornare, in autunno, in regioni calde, non è giustificata. Non si possono, dunque, assimilare i piccoli e irregolari spostamenti di alcune farfalle, alle migrazioni periodiche e regolari di certi uccelli. Quando una farfalla viaggia, compie un viaggio di andata soltanto, senza ritorno; e ciò si spiega benissimo: essa arriva in luogo ove trova nutrimento, e in quel luogo si ferma; oppure capita in una regione dove non trova un ambiente favorevole, e in quella regione muore senza propagare la sua specie.



Massime e pensieri

I cuori che hanno amato, sono simili a quelle fiale, che sebbene vuote, conservano per lungo tempo il profumo dell'essenza che hanno racchiuso.

Il fanatismo è proprio dei semi-ignoranti!
Saltarello

Grati ricordi!

Nel mese di Giugno ricorrono per gl'Italiani due date memorande: la prima — il giorno 2 — la perdita irreparabile d'uno fra i principali fattori del nostro risorgimento; la seconda — nella prima Domenica — la cessione dello Statuto fondamentale del Regno.

Non vi può essere chi non ricordi, fra noi, con quanta solennità; con quale entusiasmo, nei tempi passati — che si dovrebbero ritenere meno progrediti e civili degli attuali — venivano qui commemorate queste due ricorrenze.

Tutti ricorderanno molto facilmente con noi, gl'imponenti cortei che si formavano il 2 Giugno di quegli anni fortunati; i discorsi splendidissimi che si pronunziavano da ottimi oratori, invitati spesso da fuori per la circostanza; le commemorazioni che si tenevano nelle

sedie di alcune Società Operaie, le quali oggi, dolorosamente, esistono di solo nome, poichè nessun atto da esse si è più compiuto a vantaggio morale o materiale di Brindisi!

Di tutto ciò non ci è rimasto purtroppo che un grato ricordo; poichè il 2 Giugno dell'anno in corso sarebbe passato completamente inosservato, se non fosse comparso alle cantonate di poche vie un modestissimo manifesto, col quale i firmatari di esso han voluto ricordare — tanto per adempiere in qualche modo a un dovere che dovrebbe essere molto più sentito — la grave perdita subita dagli Italiani con la morte dell'Eroe di Caprera!

Comprendiamo che molti dei nostri veri patrioti; di quelli che fino agli ultimi momenti conservarono con l'istesso entusiasmo, sempre vivo, il nobilissimo ideale per cui sacrificarono vita, averi e famiglia, sono dolorosamente scomparsi; ma non avremmo mai immaginato che nei pochi rimasti, ed in coloro che in propizie occasioni si mostrarono tanto addolorati (!) di non aver potuto anch'essi cimentarsi per la libertà della patria, si sia così abbassata quella fiamma, che, pochi anni or sono tanto ardeva nell'animo loro!!

Eppure è così!

Tutti ricorderanno poi, con la medesima facilità, come si festeggiava una volta fra noi la ricorrenza dello Statuto; la solenne premiazione degli alunni delle nostre scuole che molto serviva loro d'emulazione nello studio; le splendide parate che il Presidio organizzava sul nostro bel corso imbandierato; le numerose e belle Signore che vi assistevano dai balconi; i concerti musicali, le illuminazioni, ecc.

Oggi, invece, più nulla! Tutto è cangiato, come cangia posizione la bandiera allo spirar di altro vento: i nostri più santi ideali sono stati messi nel massimo oblio, per dar posto ad una vita del tutto egoista e vegetativa!

I commestibili

La nostra piazza Mercato è oggi ridotta un monopolio assoluto di tre specie di rivenditori: i macellai, i pescivendoli ed i cosiddetti rigattieri

Essi ne sono gli esclusivi padroni; comprano e vendono ai prezzi che più loro convengono; ed il povero pubblico, che non ha più assolutamente chi sorvegli, nel suo interesse, la piazza suddetta, è ridotto il comodino di questi Signori, che all'occorrenza non gli fanno mancare insulti ed anche minacce.

A tal proposito non troviamo fuori luogo narrare quanto ci è accaduto questi giorni con un macellaio.

Mandammo da questo tale ad acquistare della carne: questa fu consegnata alla persona da noi incaricata, che, poco esperta, non ebbe cura di esaminarla come facemmo noi, ritrovandola — ci si permetta il termine — addirittura puzzolente.

Per non recar danno al macellaio in parola, non usi a far del male a chicchessia, gli rimandammo indietro la carne, facendogli però notare il riguardo che gli avevamo usato; al che egli rispose, testuali parole: è stato

meglio per voi, perchè non volendo vi siete risparmiata una solenne stonatura!

Che ve ne sembra?

Questi fatti gravissimi che avvengono impunemente nel nostro mercato, se anche voi li denunziate, non impressionano affatto chi avrebbe il dovere di impedirli, col dare delle severissime lezioni da servire d'esempio agli altri. In tal modo le cose procedono di male in peggio, sempre a discapito del povero pubblico.

La sorveglianza, poi, del Medico Sanitario o dell'Ufficio Municipale sui generi soggetti ad alterazione, non dovrebbe esser fatta puntualmente ad una stabilita ora del mattino: le prove per dimostrare che un tal sistema sia completamente errato, si hanno in continuazione; ed è logico che un rivenditore, intenzionato, ad esempio, di smaltire della carne o del pesce rimastogli invenduto, non lo tiene certamente nel suo spaccio in quell'ora in cui deve essere sottoposto ad una visita, sia pure essa fatta col massimo scrupolo!

Noi ricordiamo a proposito un solertissimo assessore; il quale, non contentandosi delle sorprese che faceva ai rivenditori di commestibili, in tutte le ore del giorno, incaricava anche qualche volta delle persone estranee all'ufficio, perchè, a sue spese, avessero acquistato, in quegli spacci sospetti, una quantità del genere esposto in vendita, allo scopo di assicurarsi se esso fosse stato fresco o pur no. Se qualcuno poi cadeva in contravvenzione, era per lui assicurata una lezione severissima. Con questo metodo, la cittadinanza difficilmente aveva occasione di muovere le molteplici lagnanze che si hanno oggi al riguardo.

Sospendiamo per ora l'argomento, che riprenderemo con i prossimi numeri.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Camillo.

Nell'ultimo numero del tuo giornale trovai un consiglio fornito dal Consorzio Agrario di Brindisi circa, il modo di combattere i cronici (*Otiorrhyncus*).

Mi è necessario fare una rettifica a proposito, per un qui pro quo preso, essendo stati, detti cronici, scambiati col *Brachytrypus megacephalus*!

Bisogna sapere che questo insetto appartiene alla famiglia dei Grillidi, gruppo *Ortotteri veri*, e non ha nulla che fare col genere *Otiorrhyncus* che appartiene alla famiglia dei Curculionidi ed è un Coleottero.

Il *Brachytr. megaceph.* è un bel grillo grosso color giallo terra, variegato di bruno, fornito di lunghe antenne ed appendici anali che finiscono a forma di spadino. Sebbene sia proprio del meridionale, si ha notizia dei danni che arreca alla vite, soltanto da parte di scrittori Siciliani.

Il *Minà Palumbo* ne fa un breve cenno e parla dei danni prodotti da tale insetto (in Sicilia conosciuto col nome di *Cicalone*), specialmente a Vittoria dove ora lo si combatte, e con profitto, spargendo tra gl'interfilari delle viti, delle foglie di lattuga, scarola ecc. dopo essere state immerse in una

poltiglia di arsenico, acqua, crusca e farina.

Ora da noi non si risente alcun danno da parte di questo insetto che è alquanto raro; risentiamo bensì i danni che ci arrecano i cronici per i quali non vi è altro rimedio, come ormai tutti sanno, che la caccia diretta o mediante la mano dell'uomo o mediante i tacchini, che di essi sono ghiotti.

Se qualche altro rimedio ci fosse stato noto, tanto io che il mio caro collega D'Ambrosio ci saremmo affrettati di consigliarlo agli agricoltori.

Ti sarei molto grato se volessi inserire la presente nel tuo pregiato giornale.

Ringraziandoti anticipatamente e sempre pronto a dare schiarimenti credimi tuo aff.mo amico

DOTT. LUIGI FAVIA

Brindisi li 7 Giugno 1906.



Brindisi 7 Giugno 1906

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Permettetemi di approfittare della vostra cortese ospitalità, per richiamare l'attenzione dei Signori Amministratori su di un inconveniente, che, per quanto a loro sembri di poca entità, è invece abbastanza serio, e me ne appello all'Egregio Medico Sanitario Dott. Giuseppe Simone.

In questa sfortunata città, non ancora si è voluto smettere l'antico e dannoso sistema di spazzare le vie all'asciutto, dando così motivo alla polvere di sollevarsi in grande copia, per poi produrre quegli effetti che la scienza non da oggi ha indicato.

So che cotesto periodico si è altre volte interessato in merito; ma i risultati sono stati sempre quelli che possono ottenerli da gente, che non vede alcuna necessità di spendere — pel bene comune — una piccola parte del proprio interessamento.

Ora, però, che un giovane attivissimo ed intelligente riveste la carica di Medico Sanitario della nostra città, mi rivolgo a lui per quanto sopra, a nome pure di molti altri miei concittadini, nella sicurezza che il serio inconveniente di spazzare le vie, senza prima averle bene innaffiate, sia presto eliminato.

Il Comune non dovrebbe badare ad economia, quando trattasi di salvaguardare la salute della cittadinanza.

Gradite, Sig. Direttore, i miei ossequi e credetemi

Dev.mo

Un abbonato

TENTATA EVASIONE DI CARCERATI

La notte del 2 corr. nel locale carcere mand.le, nove detenuti giudicabili, sobillati dal più cativo di essi, certo Capriati Francesco, tentarono evadere pratica da una breccia al muro della camerata. Accorso il Direttore con i funzionari di Pubblica Sicurezza, agenti e carabinieri, i detenuti si ribellarono e per respingere l'entrata nella camerata dei funzionari ed agenti, cominciarono a lanciar fuori il cancello di ferro, tutto quanto avevano a disposizione:

bottiglie, cocci di brucce precedentemente rotte, le pietre della breccia fatta, nonché le assicelle ed i cavalletti ridotti a pezzi, ferendo lievemente l'agente di Custodia Scolino Natale.

Intervenne anche il picchetto armato ma i detenuti non vollero saperne di fare entrare la forza nella camerata, chiedendo di volere esporre al Signor Sottoprefetto i loro desideri e di calmarsi soltanto dopo aver ciò ottenuto.

Avvertito quindi il Cavalier Massara, questi si recò sul posto e dopo aver fatto comprendere ai ribelli la gravità di tale loro agire, riuscì a far aprire i cancelli della camerata, e fare le constatazioni dei danni.

Dopo di che i detenuti vennero consegnati agli agenti della forza pubblica e la sera del giorno 3 tradotti a Lecce, per rispondere di tentativo di evasione, oltraggio, ribellione e danneggiamento al carcere mandamentale.

IL RIGOLETTO al VERDI

Finalmente dopo averle tanto sospirate e grazie al buon volere dei Signori Avv. Arturo Mazari e Vincenzo Garzia, si daranno nel *Verdi* due sole recite del *Rigoletto* col celebre baritono NUNZIO RAPISARDE.

La prima avrà luogo questa sera, e la seconda domani Domenica.

Si prevedono fin da ora due piene straordinarie.

CRONACA

L'On. Chimienti

La sera del giorno 6 corrente giungeva fra noi l'On. Chimienti, al quale mandiamo il nostro caldo saluto.

Il Dott. Lezzarini

Avvisiamo la clientela di questo egregio Dottore, ch'egli è stato chiamato anche quest'anno, a far parte del Corpo sanitario della importantissima Stazione Climatica di Schoneck (Svizzera).

Sarà di ritorno a fine Stagione.

Approfittiamo, intanto dell'occasione per mandargli un affettuoso nostro saluto.

Trasloco

Con vero rincrescimento abbiamo appresa la notizia del trasloco di questo Egregio Cassiere del Banco di Napoli, Sig. Francesco d'Eustachio, nell'Agenzia di Barletta.

A lui, che, durante il tempo in cui ha occupato fra noi, con molto zelo ed avvedutezza, l'importantissima carica, si è saputa meritare la stima generale della cittadinanza, giungano il nostro saluto e gli auguri sinceri di rapida carriera.

Congratulazioni

vivissime mandiamo al nostro distinto concittadino Cav. Uff. Avv. Luigi De Marzo, per essere stato nominato Comendatore della Corona d'Italia, in premio al modo esemplare con cui ha rivestito parecchie cariche pubbliche, fra cui quella di Vice-Pretore.

Altre congratulazioni mandiamo pure ai nobili insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia ed all'Avv. Sig. Alessandro Montagna per la sua recente nomina a Vice-Pretore.

Nuovo giornale

Quanto prima vedrà la luce un nuovo periodico agricolo, che a quanto ci si assicura, sarà organo di questa Cattedra Ambulante d'Agricoltura e del locale Consorzio Agrario.

Al confratello anticipiamo i nostri auguri.

Importante arresto

di un evaso dalle Carceri di Bari.

Da quest'Ufficio di Pubblica Sicurezza era attivamente ricercato tal Capriati Francesco, evaso il 27 maggio ultimo scorso dalle carceri giudiziarie di Bari, dove era detenuto in espiazione di pena.

La mattina del 1. andante la Guardia scelta di Città Lotrondo Giuseppe, trovandosi in servizio sulla banchina del Porto, osservò che il ricercato insieme col fratello Giovanni veniva verso il Porto dalla via Montenegro. Il coraggioso agente pur sapendo di avere a fare con due pericolosissimi pregiudicati, da solo, spinto dall'amore del proprio dovere, intimò al Capriati Francesco l'arresto, e dopo vivissima colluttazione cui prese parte attivissima anche il Capriati Giovanni, la Guardia riuscì a tradurre l'evaso nella caserma. Il fratello di costui poco dopo fu da altre due Guardie di Città arrestato nella sua abitazione, dopo di avere inveito contro gli agenti stessi per sottrarsi all'arresto.

Tentato suicidio

Domenica 3 corrente mese, il giovane Sig. Alfredo Prete da S. Vito dei Normanni, occupato in questa Cattedra Ambulante di Agricoltura in qualità di Assistente, tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Il colpo fortunatamente non produsse funeste conseguenze, né si conoscono le cause che abbiano potuto spingere il Sig. Prete a tale sua triste determinazione.

Dalla Questura

Il giorno 4 del corr. Giugno verso le ore 6 p. m. il nominato Giuseppe Giurdano feriva al viso, con un rasoio, il suo rivale Teodoro Villani.

— Il giorno 5, per futili motivi, venivano a questione Teodoro De Leo di Giovanni e Francesco De Santis.

Passati dalle parole ai fatti, misero mano al solito coltello; ed il De Santis si buscò dal De Leo una tremenda ferita all'addome, giudicata guaribile oltre il decimo giorno.

Il De Santis ferì alla sua volta il suo amico Salvatore Corvaglia, ch'era accorso per mettere la pace fra i due rissanti.

— Anche per futili motivi litigavano l'istesso giorno, verso le ore 18, i nominati Pagano Antonio e Vincenzo Schirinzi.

Messo mano al coltello, il Pagano ne vibrava un colpo allo Schirinzi. Sopraggiunta la Guardia Municipale Gemma, rincorreva il feritore, il quale tentava sfuggire minacciando l'Agente: giunte però le due guardie Candita e Bozzi, quest'ultimo riusciva a disarmare il ribelle Pagano, che fu tratto in arresto.

Vaglia rubato

Il 21 andante giunse qui un individuo che si assunse il nome di Esposito Sa-

verio, conducendo seco una signora che faceva credere per propria moglie. Il sedicente Esposito recatosi nello studio del Notaio Sig. Proto Beniamino, asserendo di non poter riscuotere presso il Banco di Napoli un vaglia cambiario di L. 3500, per non essere in paese conosciuto, ed aggiungendo di avere urgente necessità di tale somma, scongiurò l'Avv. Guido Foscarini che in quell'ora trovavasi in detto studio, di aiutarlo nell'esazione in parola, dimostrando la sua identità personale, coll'esibizione di parecchie lettere e biglietti da visita. Il Signor Foscarini in buona fede abboccò all'amo del falso Esposito ed accettò la girata del vaglia che fu esatto ed intascato dall'Esposito stesso, il quale immediatamente prese il volo.

E' stato accertato che il vaglia cambiario è di provenienza furtiva.

Interessante

Ricordarsi che presso il nostro ufficio si possono scegliere, su apposito catalogo d'una importantissima Casa, TIMBRI in GOMMA e METALLO novità, a prezzi mitissimi.

Stato Civile

dal 1 all'8 Giugno 1906

Nati 19 — Capodici Antonia, Ettare Maria Gilda, Zaccaria Lucrezia, De Blasi Michele, Todisco Addolorata. Fiera Antonia, Cappelli Vittorio Emanuele, Cappelli Umberto, Cappelli Nicola, Miri Achille, Calò Maria Addolorata, Saracino Filomena, Chirico Pasquale, Dell'Anno Giuseppe, Pugliese Pietro, Bernabei Rosa, Catamo Luigi, Monno Albice, Stabile Rosa.

Morti 9 — Zerbinato Teodoro a. 2, Daini Ida m. 19, Caravaglio Vincenzo a. 1, Alò Vito m. 11, Pinto Teodoro a. 39, Semerari Cosimo a. 33, Taurisano Luigi a. 43, Celeste Giovanni a. 1, Lagatta Luigi a. 2.

Pubblicazioni 2 — D'Angelo Cosimo a. 33 con Libardo Tommasina a. 20, Di Gesù Salvatore a. 49 con Sorio Consiglia a. 34.

Matrimoni 2 — Gargaro Cosimo a. 30 con Corallo Addolorata a. 21, Ciuseri Giuseppe a. 28 con De Castri Maria Giuseppa a. 31.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1906

Laboratorio e Deposito di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

Largo Annunziata N. 67 p. p. - BRINDISI

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, con cotone proprio o del Cliente.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza.

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanza della Chemnitzer: Macchine per Calze - Maglieria - Reticelle ecc.

Chiedere listino prezzi.

L'Acqua Minerale Alcalina di

San Pellegrino

è insuperabile contro la *diatesti urica* (gota, renella, calcoli renali, vescicali, epatici): i catarrhi vescicali, gastrici, intestinali: gl'ingorghi e gl'ingrandimenti epatici: il diabete e la polisarcia

LA CURA SI FA A DOMICILIO TUTTO L'ANNO

È ottima anche per tavola.

Si vende in bottiglie presso le farmacie MUSCIACCO, DORIA e CELLIE.

Agente generale per le Puglie il Signor ENRICO MARTINA - BRINDISI.

Si fitta

per uso ufficio o magazzino un locale a pianterreno sito in Piazza Antonio Balsamo (Duomo). Per trattative rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Gabinetto di analisi chimiche e microscopiche applicate alla clinica civile.

Dottor SALVATORE VERDERAMO.

Per quanto riguarda analisi di urina, espettorati ecc., rivolgersi alla Farmacia DORIA.

Nell'ANEMIA

Avete provato i GLOMERULI RUGGERI? Leggete:

Potese (Bari) — Ho sperimentato i suoi Glomeruli in qualche caso di cloro-anemia e nei disturbi mestruali di donne anemiche con buon risultato. Essi sono ben tollerati dagli infermi. Non esito quindi a dichiarare essere questo prodotto pregevole e non secondo ad altri congeneri.

dott. Sebastiano Renna.

In tutte le farmacie L. 3.

DISPENSARIO CELTICO DOTT. LEUCIO LONGHI

MEDICO CHIRURGO

Consultazioni e cure delle malattie Veneree, Sifilitiche e della Pelle.

Tutti i giorni ore 10,30 - 12,30 - 19 - 20

BRINDISI - Via Congregazione, 9

Abitazione - Vico Anime N. 31

POLLICOLTORI!



Per i vostri acquisti rivolgetevi al Premio Stabilimento d'Avicoltura

ANTONIO D.r LION - PADOVA

Ponte S. Nicolò

Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.

LIQVORE
FLOREOL
TONICO DIGESTIVO
F. di RAFFAELE CESANO
LECCE